



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 25 GIUGNO 2023 – IV SETTIMANA DOPO PENTECOSTE

È un dovere tutelare i cristiani perseguitati

Nel mondo, in un Paese su tre, viene violato il diritto alla libertà religiosa; vale a dire in 61 nazioni su 196. In totale, quasi 4,9 miliardi di persone, pari al 62 per cento della popolazione mondiale, vivono in nazioni in cui professare il proprio credo è molto pericoloso. È quanto emerge dalla XVI edizione del Rapporto 2023 sulla libertà religiosa nel mondo, presentato stamane dalla fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) presso l'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Così l'aiuto di Francesco arriva a chi soffre

Domenica 25 giugno 2023 è la Giornata per la Carità del Papa: col sostegno dei fedeli di tutto il mondo, il Santo Padre si fa concretamente vicino a quanti sono in difficoltà in ogni parte della terra

«Aiuta il Papa ad aiutare». Tante volte abbiamo avuto notizia di iniziative caritative del Vescovo di Roma: attraverso un aiuto economico concreto, l'acquisto e l'invio di attrezzature mediche, medicinali e generi di prima necessità, il Papa si rende presente nelle situazioni più difficili in ogni parte del mondo. È una missione che non ha confini ed è continuamente sollecitata da nuove urgenze.

Le guerre – quelle le cui immagini passano ogni giorno sui teleschermi, ma anche quelle purtroppo dimenticate –, le carestie, la povertà e la fame, i movimenti migratori, le emergenze climatiche: tante sono le richieste che arrivano al Vescovo di Roma. Ed è grazie all'Obolo di San Pietro che il Papa può rispondere con cuore di padre alle tante necessità e, come si apprende dal Rapporto annuale pubblicato nel giugno 2022, si sono anche potuti finanziare 157 progetti in 67 Paesi (41,8% dei quali in Africa, 23,5% in America, 25,5% in Asia).

L'Obolo di San Pietro è un'offerta che può essere di piccola entità, ma ha un grande valore simbolico: manifesta infatti il senso di appartenenza alla Chiesa e amore e fiducia per il Vescovo di Roma, che presiede tutte le Chiese nella carità. Chi dona all'Obolo non solo aiuta il Papa ad aiutare chi soffre, ma partecipa alla sua missione di annuncio del Vangelo in tutto il mondo e collabora a far giungere la sua voce e il suo messaggio negli angoli più remoti della terra attraverso la radio, la televisione e il *web*.

Inoltre coopera al servizio che il Papa dà alle Chiese locali attraverso i dicasteri della Santa Sede e la rete dei Nunzi Apostolici, suoi rappresentanti nel mondo, sostenendo le iniziative volte alla promozione dello sviluppo umano integrale, dell'educazione, della pace, della giustizia e della fratellanza fra i popoli, perché tacciano le armi e si riannodino ovunque i fili del dialogo.

La Giornata per la Carità del Papa sarà domenica 25 giugno nelle chiese di tutt'Italia. Si pregherà in maniera particolare per papa Francesco e il contributo raccolto sosterrà la sua missione. Ma si può donare al Santo Padre in ogni momento dell'anno tramite:

1. **conto corrente bancario** intestato a “Obolo di San Pietro” presso FinecoBank S.p.A. (Iban IT 52 S 03015 03200 000003501166; Codice Bic/Swift beneficiario: FEBIITM1); per un riscontro si prega di indicare nome e indirizzo completo nella causale
2. **carta di credito**, collegandosi al sito www.obolodisanpietro.va
3. **conto corrente postale** N. 75070003 intestato a “Obolo di San Pietro” – 00120 Città del Vaticano tramite bollettino, oppure con bonifico postale o postagiuro (Iban IT 27 S 07601 03200 000075070003; Codice Bic/Swift: BPPIITRRXXX)

Il dibattito che da anni esiste tra gli studiosi a proposito della maternità surrogata si è diffuso trasversalmente negli ultimi mesi a fronte della proposta di una legge per la sua proibizione universale. Per cercare di capire il senso della proposta, vale la pena cominciare dalla domanda su che cosa sia questo fenomeno.

Con 'maternità surrogata' si intende la pratica con cui una donna porta a termine la gravidanza e il parto di un figlio che poi verrà consegnato a dei genitori 'sociali' che, in vari modi, possono aver contribuito alla sua generazione. La maternità surrogata, come la conosciamo oggi, dipende perlopiù dalla tecnica della *fecondazione in vitro* (FIVET): omologa, quando i gameti sono quelli dei genitori committenti; eterologa, quando i gameti sono presi da soggetti terzi rispetto a chi commissiona generazione, gestazione e parto.

In effetti, il nesso con la FIVET è essenziale, visto che essa ha reso possibile separare la figura della donna da cui provengono i gameti da quella in cui si realizzerà la gestazione e il parto. Questa separazione tecnica ha assunto, però, immediatamente – come scrivono le sociologhe australiane Cooper e Waldby in un loro importante lavoro – una valenza economica, «nella misura in cui solo il patrimonio genetico di chi ha 'fornito' gli ovociti influisce sulla 'produzione' del figlio, dato che la madre surrogata, invece, dal punto di vista genetico non lascia pressoché traccia di sé». E in effetti è questo il motivo per cui **nello scenario globalizzato della surrogacy a essere più richieste (e più pagate) nell'approvvigionamento degli ovociti sono le donne bianche dai tratti somatici nordeuropei, mentre per le madri surrogate ci si 'accontenterebbe', invece, di donne appartenenti a paesi o classi sociali in cui il costo della pratica di surrogazione è inferiore, rivolgendosi quindi a donne dell'est o di colore.**

Dai contratti si evince, inoltre, come le prime debbano essere perlopiù molto giovani, mentre per le madri surrogate si preferiscono donne che abbiano già dei figli: da un lato, perché in questo modo possono essere considerate un 'investimento' sicuro, nella misura in cui hanno dimostrato di essere capaci di portare a termine una gravidanza; dall'altro, per il fatto che, avendo già dei figli, sono meno portate ad affezionarsi al bambino una volta nato, eventualità che metterebbe a rischio, altrimenti, l'intera 'impresa'.

Così, **con la maternità surrogata non viene soltanto delegata la generazione alla tecnologia, come accade in qualsiasi fecondazione artificiale, ma il materno è scomposto in una pluralità di figure sulla base del tacito presupposto secondo cui il tempo della gravidanza e del parto nulla direbbe del figlio** che si affaccerebbe, così, al mondo come una 'tabula rasa', allo stesso modo di come le dinamiche della produzione appaiono del tutto irrilevanti per un prodotto una volta finito.

Ecco perché **la pratica della maternità surrogata** – a maggior ragione se legittimata giuridicamente – **mette in crisi la distinzione tra persone e cose**, visto che con essa anche le persone, come le cose, diventano 'fungibili': la generazione è sostituita dalla tecnologia, il materno viene appositamente scisso per ammettere la logica del rimpiazzo, mentre il figlio è esposto alla sostituzione e alla perdita del legame fondamentale con chi lo ha generato e messo al mondo, essendo nei fatti pensato come l'esito di un processo produttivo e monetario.

Ora, forse non si è sin qui riflettuto a sufficienza sul fatto che, se quello della *surrogacy* è nella sostanza un fenomeno (economico) globale, l'orizzonte con cui deve essere pensato, anche sul piano giuridico, non possa che essere quello dell'*universalità*. A questo proposito risulta, anzi, importante ricordare che la battaglia per la sua *abolizione universale* è stata portata avanti *in primis* dal mondo femminista della sinistra francese che ha promosso nel 2015 a Parigi la *Carta per l'abolizione universale della maternità surrogata*, poi firmata e condivisa da molti intellettuali di vari orientamenti.

Non si tratta, dunque, di una battaglia della destra contro la sinistra o dell'ennesima riedizione di un infelice scontro tra conservatori e progressisti, ma di un impegno ineludibile per la salvaguardia dell'umano – come si è fatto quando si sono riuscite a superare sul piano delle leggi le resistenze di chi non voleva abolire la schiavitù e quando si è riusciti a proteggere per via giuridica la gravidanza dal lavoro, anche se proprio di questa conquista di civiltà, oggi, non sembra importarci più molto, visto che chi cerca di legittimare socialmente la *surrogacy* lo fa paragonandola esattamente a una professione.

L'importanza della 'battaglia' culturale per l'abolizione universale della maternità surrogata è spiegata, comunque, dalla stessa *Carta* di Parigi, per la quale essa «cancella il valore intrinseco e la dignità degli esseri umani», dato che configura «una messa a disposizione del corpo delle donne» a scopi generativi che, «lungi dall'essere un gesto individuale», rinvia invece a «imprese che si occupano di riproduzione umana, in un sistema organizzato di produzione, che comprende cliniche, medici, avvocati, agenzie ecc. Questo sistema ha bisogno di donne come mezzi di produzione in modo che la gravidanza e il parto diventino delle procedure funzionali, dotate di un valore d'uso e di un valore di scambio, [...] nella cornice della globalizzazione dei mercati che hanno per oggetto il corpo umano».

In ogni caso dal punto di vista etico una proposta non è davvero universale, in senso buono, se non riesce anche a tenere conto delle persone cui si riferisce.

Se ci chiediamo quali siano, allora, le persone in gioco in questa pratica, ne troviamo diverse. **Sicuramente ci sono le madri (addirittura moltiplicate: genetiche, gestazionali e sociali), ma poi ci sono anche i padri che rischiano di essere o i grandi assenti di questo dibattito o coloro che rivendicano per sé una sorta di diritto (misogino) all'uso del corpo femminile.** Poi ci sono i figli che già sono nati dalle madri surrogate, i quali assistono alla sparizione di un fratellino o una sorellina, che non possono che aver atteso durante il tempo della gravidanza, finendo inevitabilmente per chiedersi – come è stato acutamente notato – se un destino analogo di sparizione non sarebbe potuto capitare anche a loro. Ed infine c'è lui, il protagonista, in realtà l'*oggetto* di tutta la pratica: il figlio che perde il legame con la madre che lo ha messo al mondo, nella misura in cui la *surrogacy*, a differenza dell'adozione, è l'istituzione, e non il rimedio, a una condizione di abbandono.

E il tema decisivo è che **il figlio non può essere non solo comprato, ma nemmeno donato:** perché se ogni persona può sempre donare qualcosa di sé, questa facoltà di dono non può estendersi al dono di un'altra soggettività (il figlio). A poter essere donate sono solo le cose e non le persone. L'universalità dell'obiezione fa sì, insomma, che essa riguardi sia la maternità surrogata commerciale, sia quella cd. solidale. A chi obietta, infatti, che a essere comprato o donato è solo il servizio (o la capacità) gestazionale, senza che questo implichi la compravendita o il dono del figlio, si deve rispondere che non è così, perché non c'è servizio gestazionale senza la presenza effettiva del figlio. Al di là dell'alternativa tra dono e mercato, resta polare dal punto di vista etico l'universalità della condizione umana.

Alessio Musio è Professore Ordinario di Filosofia Morale presso l'Università Cattolica di Milano, dove tiene i corsi di Filosofia Morale, Filosofia della politica e Filosofia delle relazioni. Autore di numerosi saggi di carattere etico e antropologico. Attualmente le sue ricerche si concentrano sul tema bioetico della maternità surrogata, emblema di una civiltà che non sa più riconoscere la fondamentale distinzione tra le 'persone' e le 'cose'.

PROGRAMMA SALA SIRONI

PER I FILM CONTRASSEGNA TI DA * : INGRESSO euro 3,50 per tutti grazie al contributo straordinario del Ministero della Cultura

Mercoledì 28 Giugno - ore 21.30

LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO *

Sabato 1 Luglio Domenica 2 Luglio ore 21.30

LA SIRENETTA

PROGRAMMA LITURGICO – IV Settimana Dopo Pentecoste

ANAGRAFE PARROCCHIALE

LUTTO: Siamo vicini alle famiglie di **Castaldo Teresa** di anni 101 e **Arlati Angela** di anni 82: riposino nella pace.

DOMENICA 25 GIUGNO - IV DOPO PENTECOSTE Gen 6,1-22 / Sal 13 / Gal 5,16-25 / Lc 17,26-30.33	Ore 8,30 S.MESSA per Rossi Francesco e Angela Ore 10,30 S.MESSA Ore 18,00 S.MESSA
Lunedì 26 GIUGNO - Dt 4,21-31 / Sal 88 / Lc 6,39-4510 / Lc 12,1b-8	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 S.MESSA per Don COSTANTINO (52° di Ordinaz.Sacerdotale); Scaccabarozzi Giuseppe e Bonfanti Teresa; Ripamonti Giovanni e Manuela; Spinelli Vittorio e Carla
Martedì 27 GIUGNO –Dt 12,2-12 / Sal 62 / Lc 7,1-10	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 S.MESSA per Carzaniga Elia; Fam.Rossi; Angelo Buratti e Fam.; Ripamonti Giancarlo e Gnechi Maria Giovanna
Mercoledì 28 GIUGNO – Dt 16,18-20; 17,8-13 / Sal 24 / Lc 7,11-17	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Arlati Maria ved.Brivio; Mauri Celestino; Ferrari don Vittorio, Ferrari Luca e Giuseppina Ore 20,45 (Santuario) – S. MESSA per Cattaneo Giuseppina; intenzioni famiglia Sangalli e Magni; defunti fam Sangalli e Magni.
Giovedì 29 GIUGNO – SS.PIETRO E PAOLO, APOSTOLI – At 17,1-11 / Sal 33 / 1 Cor 11,16-12,9 / Gv 21,15b-19	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Serrao Antonio e Fera Edda
Venerdì 30 GIUGNO – Dt 24,10-22 / Sal 18 / Lc 7,24b-35	Ore 9,30 S.MESSA per Consonni Teresa; Antonio Fumagalli
Sabato 1 LUGLIO – Lv 21,1a.5-8.10-15 / Sal 97 / 1Ts 2,10-13/ Lc 4,31-37	Ore 15,30-17,30 Confessioni Ore -15,30-17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA PROPRIA DELLA VIGILIA per Galbiatu Federico e Beretta Silvana; Fam. Arlati; Colombo Clotilde; Molgora Maria ved.Meregalli (Anniversario)
DOMENICA 2 LUGLIO –V DOPO PENTECOSTE Gen 11,31.32b -12,5b / Sal 104 / Eb 11,1-2.8-16b / Lc 9,57-62	Ore 8,30 S. MESSA per Baragetti Giulio e Magni Olimpia Ore 10,30 S. MESSA Ore 16,30 – Battesimo di Ferrario Calabrò Leonardo, De Giovanni Christian e Boniotti Valentini Martina Ore 18,00 S.MESSA

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
sabato e vigilie ore 18.00

domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven

Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: osnago@chiesadimilano.it

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte sante messe domenicali	598,00	Ricarica cell.CPO e parrocchia	32,00
Offerte per suffragio	210,00	Carta per sala stampa x oratorio estivo	321,00
Offerte per Messe al Santuario	100,00	Bollo camioncino CPO	80,00
Offerte per opere parrocchiali	30,00	Manutenzione centrale termica	2799,00
		Acconto IMU 2023 immobili	13692,00

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 11/06 al 17/06/2023.